



Comune di Capaccio  
(Provincia di Salerno)  
info@comune.capaccio.sa.it

Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

N° 384 DEL 20/09/2020

**Oggetto: RIQUALIFICAZIONE EX DISCARICA CANNITO. PROVVEDIMENTI**

L'anno duemiladieci il giorno VENTI del mese di SETTEMBRE alle ore 11.30 con la continuazione, nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza **Marino Pasquale**, nella sua qualità di Sindaco.

			Presenti	Assenti
1	TARALLO LORENZO GERARDO	Vice Sindaco	SI	
2	CIUCCIO ROBERTO	Assessore	SI	
3	GUGLIELMOTTI EUGENIO	Assessore	SI	
4	NACARLO SALVATORE	Assessore		SI
5	IANNELLI ANTONIO	Assessore	SI	

Assiste il segretario **Dott. Andrea D'Amore**, incaricato della redazione del verbale.

**IL PRESIDENTE**

Constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO

- Che l'amministrazione comunale a seguito dell'esecuzione del piano di caratterizzazione della ex discarica in località Cannito, sulla scorta della documentazione consegnata ha richiesto al competente settore della Regione Campania, di convocare la conferenza dei servizi per l'esame congiunto di quanto prodotto al fine di definire gli eventuali ulteriori adempimenti necessari alla messa in sicurezza permanente dell'area della ex discarica e per la verifica della possibilità di acquisire finanziamenti a valere sulle apposite risorse del Programma Operativo Regionale;
- Che la richiesta Conferenza dei servizi è stata convocata in prima seduta dal dirigente del settore Ecologia della Regione Campania il 23 ottobre 2009; nella seduta conclusiva del 18 novembre 2009 ha evidenziato che per nessuno degli analiti esaminati risulta superato la Concentrazione Soglia di Rischio, con ciò dichiarando concluso positivamente il procedimento.
- La Conferenza dei Servizi che ha esaminato il Piano di Caratterizzazione e l'Analisi di rischio della ex discarica comunale sita in località Cannito è stata ufficializzata con l'emissione dei Decreti Dirigenziali nn. 112 del 24/02/2010 e 192 del 30/04/2010 di approvazione dei risultati
- Che a seguito dell'emissione dei Decreti Dirigenziali l'amministrazione ha richiesto al responsabile del Settore IV – LL.PP. di predisporre ogni utile azione per la riqualificazione paesaggistica e ambientale dell'area.
- Che a tale scopo è stata predisposto dal Responsabile del Settore IV, trasmesso con nota prot. 22612 del 26 maggio 2010 il "Piano d'Azione" che si allega sub "A" che comprende tutto quello che i singoli attori del processo decisionale debbono/dovranno compiere, ovvero:
  - obiettivi da raggiungere
  - scelta degli strumenti
  - individuazione delle competenze e delle responsabilità
  - definizione dei costi e dei tempi
- In particolare il "Piano d'azione" si situa a una scala precedente quella della programmazione dei singoli interventi regolata dal D.Lgs. 163/2006 in quanto ha l'obiettivo di regolare le esigenze di trasformazione da inserire nella programmazione.

### CONSIDERATO

- Che attualmente la situazione è connotata dalla chiusura del sito e dalla necessità della gestione post-mortem della discarica.
- Che gli obiettivi primari che il progetto dovrà perseguire sono la restituzione al territorio della porzione di suolo occupato dalla discarica, la gestione della discarica controllata fino alla completa mineralizzazione dei rifiuti e quindi alla inertizzazione del cumulo stoccato e il conseguente monitoraggio delle matrici ambientali coinvolte.
- Che gli obiettivi complementari previsti insieme agli obiettivi primari rientrano la realizzazione di un campo fotovoltaico e l'istituzione di un Centro di educazione ambientale;
- Che lo strumento per perseguire la riqualificazione dell'area trova il suo naturale complemento nel progetto di opera pubblica per il quale è necessario impegnare la struttura tecnica del Settore IV.

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della presente proposta espresso dal responsabile dell'ufficio LL.PP., ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267 del 18/08/00, recante il TUEL;

Acquisito il parere favorevole in merito alla regolarità contabile della presente proposta espresso dal responsabile dell'ufficio di ragioneria, reso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267 del 18/08/00 recante in TUEL,

Ad unanimità di voti resi nei modi e forme di legge;

## DELIBERA

1. Di dare atto che la premessa forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che qui si intende integralmente riportata;
2. Di approvare il "Piano d'azione" per la "Riqualificazione paesaggistica e ambientale della ex discarica in località Cannito" da intendersi anche quale "Documento preliminare per la progettazione" della correlata opera pubblica;
3. Di demandare al responsabile unico del procedimento ogni utile adempimento per la definizione di quanto previsto nel "Piano d'Azione";
4. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del T.U.E.L.

# COMUNE DI CAPACCIO

---

PROVINCIA DI CATANIA



## PIANO D'AZIONE

---

CONSIGLIO COMUNALE

## Premessa

L'amministrazione comunale a seguito dell'esecuzione del piano di caratterizzazione della ex discarica in località Cannito concluso con l'emissione dei decreti dirigenziali 112 del 24/02/2010 e 192 del 30/04/2010 di approvazione dell'Analisi di rischio della discarica comunale sita in località Cannito, ha richiesto allo scrivente di predisporre ogni utile azione per la riqualificazione paesaggistica e ambientale dell'area.

A tale scopo è stata predisposta la presente relazione che è stata strutturata quale "Piano d'Azione" e comprende tutto quello che i singoli attori del processo decisionale debbono/dovranno compiere:

- obiettivi da raggiungere
- scelta degli strumenti
- individuazione delle competenze e delle responsabilità
- definizione dei costi e dei tempi

Il "Piano d'azione" si occupa di delineare indirizzi, e a differenza degli strumenti urbanistici di programmazione territoriale ovvero dei progetti di opera pubblica, è uno strumento di carattere volontario, non soggetto ad alcuna procedura formalizzata di adozione/approvazione. L'approvazione della presente relazione, pertanto, costituisce uno strumento di assunzione "politica" di impegni verso strategie condivise.

In particolare la presente relazione si situa a una scala precedente quella della programmazione dei singoli interventi regolata dal D.Lgs. 163/2006 in quanto ha l'obiettivo di regolare le esigenze di trasformazione da inserire nella programmazione.

Infine si evidenzia che il "Piano d'Azione" in quanto documento di indirizzo, non preclude il coinvolgimento attivo della comunità interessata attraverso forme partecipative (assemblee, convegni, ecc.).

Nella presente relazione si procederà a definire gli strumenti amministrativi da attuare, quantificare le risorse necessarie e illustrare tutto quanto è utile per perseguire la realizzazione del progetto di riqualificazione paesaggistica e ambientale della ex discarica Cannito.

## 1. QCS

Il Quadro conoscitivo (QCS) iniziale è costituito dalle risultanze delle attività svolte negli ultimi anni.

In particolare, sulla scorta del finanziamento comunale appostato nell'esercizio finanziario 2007, con determinazione n. 682 del 28 dicembre 2007 si è dato avvio al procedimento di gara per l'aggiudicazione del servizio di "Caratterizzazione della ex discarica comunale in loc. Cannito", importo a base d'asta € 56.360,00 oltre IVA;

Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 10 del 23/01/2008, all'albo Pretorio del Comune e sul sito internet dell'Ente;

Nei tempi previsti dal bando di gara (ore 12:00 del giorno 7 febbraio 2008) sono pervenute n. 10 offerte e in data 8 febbraio 2008 si è tenuta la prima seduta di gara;

In data 22 febbraio 2008 si è tenuta la seconda seduta di gara con l'aggiudicazione a favore della ditta "STI – Servizi Tecnici Integrati", con sede legale in via Verdi, 29 – 81100 Caserta, che ha praticato il ribasso percentuale del 21,620% e, pertanto, per l'importo di € 44.174,97 oltre Iva.

Esperate, le procedure di autorizzazione di accesso in loco che sono state debitamente notificate – unitamente all'avviso di sopralluogo – ai proprietari degli immobili interessati dalle indagini, in base alle specifiche tecniche regolanti l'appalto in questione, sono state svolte le indagini previste nel "Piano di caratterizzazione preliminare" redatto dalla Provincia di Salerno Settore Ambiente e Territorio – Servizio Ambiente, UOC Ecologia, consegnato al comune di Capaccio con nota prot. 1365 del 4 aprile 2002 ed approvato nella conferenza dei servizi del 10 giugno 2002 con le prescrizioni rese dall'ARPAC che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

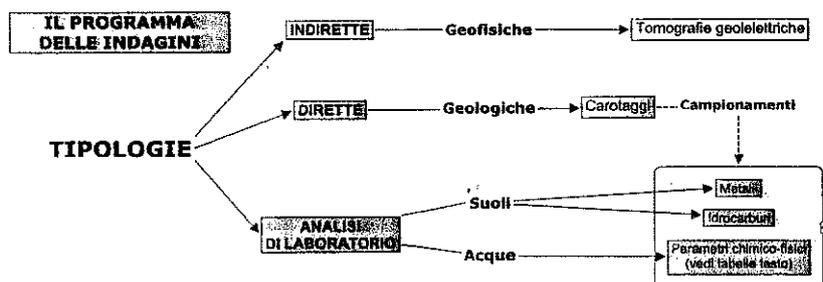


I Risultati delle indagini sono confluiti nel modello elaborato dalla

Società vincitrice dell'appalto nel quale sono stati definiti:

1. le caratteristiche climatiche dell'area e del suo immediato intorno;
2. i caratteri antropici, geologici e idrogeologici dell'area e del suo immediato intorno;
3. il modello geologico e geomorfologico di dettaglio;
4. il modello idrologico e idrogeologico di dettaglio;
5. lo stato di qualità del sito, in termini di distribuzione spaziale delle singole sostanze inquinanti presenti nei diversi comparti ambientali (acque e suoli), in confronto ai valori di riferimento (CSC), con la valutazione di situazioni di rischio per l'ambiente e la salute umana;
6. i volumi di suolo contaminato;
7. l'estensione dell'area da bonificare;
8. i percorsi di migrazione attuali e futuri delle sostanze inquinanti;
9. i possibili bersagli;
10. le priorità di intervento.

Sulla scorta del programma delle indagini, che si ricorda è stato articolato nelle seguenti:



è stato realizzato il modello concettuale definitivo e, secondo quanto stabilito dal Titolo Quinto della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, è stata predisposta l'"analisi di rischio" come strumento per la definizione degli obiettivi di bonifica. Pertanto è stato prodotto apposito elaborato riportante l'analisi specifica del sito di discarica contenendo gli elementi utili a decidere quali contaminazioni presentano maggiori elementi di rischio e quale intervento di bonifica è maggiormente efficace.

La Società incaricata in ottemperanza dell'incarico ha consegnato la Relazione Tecnica completa degli allegati e l'analisi di rischio in data 02/07/2009.

Sulla scorta della documentazione consegnata è stato richiesto al competente settore della Regione Campania, di convocare la conferenza dei servizi per l'esame congiunto di quanto prodotto al fine di definire gli eventuali ulteriori adempimenti necessari alla messa in sicurezza permanente dell'area della ex discarica e per la verifica della possibilità di acquisire finanziamenti a valere sulle apposite risorse del Programma Operativo Regionale.

La Conferenza dei servizi è stata convocata in prima seduta dal dirigente del settore Ecologia della Regione Campania il 23 ottobre 2009; nella seduta conclusiva del 18 novembre 2009 ha

evidenziato che per nessuno degli analiti esaminati risulta superato la Concentrazione Soglia di Rischio, con ciò dichiarando concluso positivamente il procedimento.

La Conferenza dei Servizi che ha esaminato il Piano di Caratterizzazione e l'Analisi di rischio della ex discarica comunale sita in località Cannito è stata ufficializzata con l'emissione dei Decreti Dirigenziali nn. 112 del 24/02/2010 e 192 del 30/04/2010 di approvazione dei risultati.

## 2. Obiettivi

Alla luce di quanto emerso dalle analisi svolte e dal procedimento relativo alla conferenza dei servizi conclusosi favorevolmente in sede Regionale, non essendoci pericoli per le matrici ambientali coinvolte e per le persone, la bonifica della ex discarica può essere intrapresa mediante un progetto di riqualificazione paesaggistica e ambientale dell'area.



Attualmente la situazione è connotata dalla chiusura del sito e dalla necessità della gestione post-mortem della discarica.

### 2.1. OBIETTIVI PRIMARI

Gli obiettivi primari che il progetto dovrà perseguire sono la restituzione al territorio della porzione di suolo occupato dalla discarica, la gestione della discarica controllata fino alla completa mineralizzazione dei rifiuti e quindi alla inertizzazione del cumulo stoccato e il conseguente monitoraggio delle matrici ambientali coinvolte.

Gli elementi chiave da considerare nel progetto sono:

- tipologia di sigillatura e del rivestimento a verde (assicurare l'integrità rispetto a qualsiasi emissione nell'ambiente a lungo termine e supportare la crescita di vegetazione per il futuro riutilizzo del sito);
- sistemi di controllo delle acque piovane e del drenaggio;
- controllo dei gas di discarica;
- controllo e trattamento del percolato;
- monitoraggio ambientale;
- identificazione del potenziale impiego del sito a fine del ciclo post mortem.

In effetti si tratta di realizzare una copertura impermeabilizzante permanente per la chiusura della discarica: il cosiddetto "capping definitivo".

Il procedimento consiste nel ripetere le operazioni effettuate durante l'impermeabilizzazione del sito ma rispettando alcune

specifiche procedure. Si compattano i rifiuti, sino a renderli il possibile stabili, in modo che non cedano sotto il peso del terreno vegetale da sovrapporre, si procede alla pulizia dei "bordi" scoperchiando lo strato di materiale plastico usato per il fondo e scavandoci attorno per mettere in luce il materiale d'isolamento (in genere bentonite). Infine si stendono i fogli di materiale plastico provvedendo a saldarli in maniera ermetica, lasciando i cosiddetti fori per gli sfiati che saranno dotati di relativi tubi. Si procede quindi alla stesa della bentonite collegandola alla bentonite sottostante e si ricopre il tutto di argilla e infine di terreno vegetale.

## **2.2. OBIETTIVI COMPLEMENTARI**

Insieme agli obiettivi primari è possibile associare alcuni obiettivi complementari:

- realizzazione di un campo fotovoltaico;
- istituzione di un Centro di educazione ambientale

L'obiettivo primario di identificazione del potenziale impiego del sito a fine del ciclo post-mortem può essere raggiunto con la realizzazione all'interno del sito stesso di un Centro di Educazione ambientale (CEA) dell'Amministrazione Comunale con lo scopo di divulgare, sensibilizzare e promuovere tematiche dell'ambiente, del paesaggio e del territorio, collaborando con Enti Locali, Scuole, altri CEA e strutture di formazione professionale. In particolare il CEA "Cannito" potrebbe essere orientato alla diffusione di buone pratiche per la riduzione dei rifiuti e alla promozione della storia della gestione dei rifiuti del XX secolo con una sezione specifica proprio della storia della discarica Cannito:

Si ricorda che i CEA in Regione Campania sono previsti quali strumenti di attuazione del Programma di attività Regionale INF.E.A. (INFormazione ed Educazione Ambientale) che originariamente nasce su iniziativa del Ministero dell'Ambiente, ed è finalizzato a diffondere sul territorio strutture di informazione, formazione ed educazione ambientale. I CEA in quanto strutture promanate da INF.E.A. godono di percorsi privilegiati per l'accesso a finanziamenti per lo svolgimento delle attività previste.

Nel CEA "Cannito" potranno essere prodotti percorsi, laboratori e progetti pensati anche come percorsi di conoscenza scientifica e storico-culturale, utili a sviluppare competenze, capaci di rafforzare consapevolezza sociale, gli obiettivi del CEA si possono riassumere in:

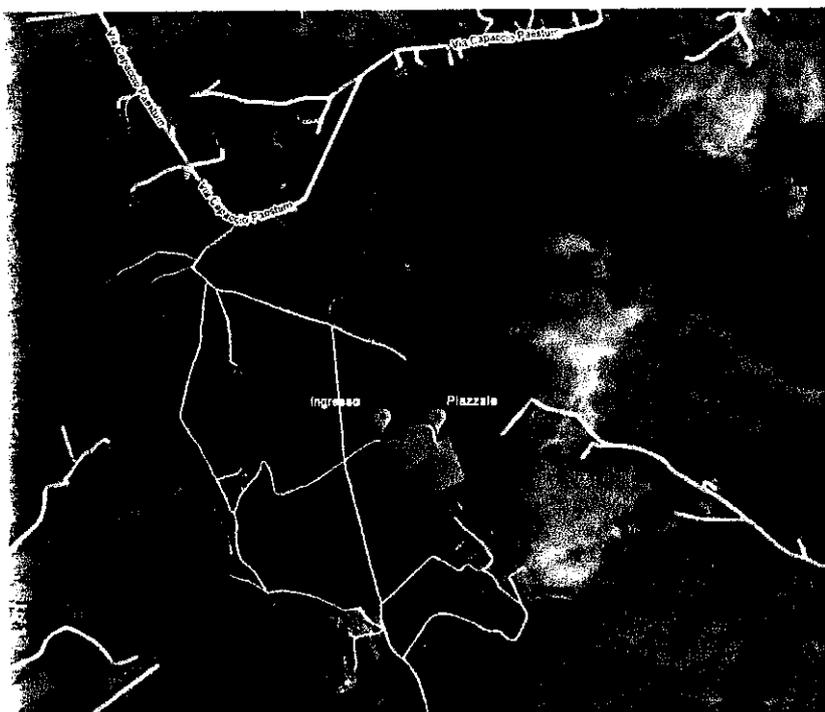
- formazione e crescita culturale in campo ambientale;
- diffusione della cultura del territorio e della sua protezione;
- costruzione di sistemi virtuosi tra cura dell'ambiente, nuove filiere professionali ed economie sostenibili;
- sviluppare sinergie con le imprese della filiera turistico-ricettiva e agroalimentare della Piana del Sele e con le Pubbliche Amministrazioni.

## 3. Strumenti

Lo strumento per perseguire la riqualificazione dell'area trova il suo naturale complemento nel progetto di opera pubblica.

In sintesi, nel caso l'amministrazione decidesse di perseguire la riqualificazione dell'area, con l'approvazione del presente Piano d'Azione verrebbe dato mandato al Settore competente di predisporre il complesso di attività correlate tra loro e finalizzate a realizzare un progetto rispondente agli obiettivi specifici qui determinati.

Un progetto quale modello preventivo, realizzativo e gestionale, dell'intervento e che riguardi l'intera area della ex discarica in località Cannito così come evidenziata nella planimetria seguente ed individuata dalle coordinate dell'ingresso (40.407236, 15.066375) e del piazzale (40.407303, 15.066129).



### 3.1. DESCRIZIONE DELL'AREA E INDICATORI

L'area della ex discarica in loc. Cannito è identificata in catasto terreni al foglio 61 su parte delle particelle 5 e 6, per una superficie di circa 33.000,00 mq.

L'area su cui è ubicata la discarica si articola su tre grossi terrazzamenti che tra loro hanno differenze di quota di circa 5 m. I primi due terrazzamenti, la cui pianta è iscrivibile in un quadrilatero regolare con assi di circa 130 m, hanno un'estensione di circa 17.000 mq, e corrispondono ad un vecchio deposito incontrollato di Rsu.

Il terzo terrazzamento, che ha forma di un trapezio allungato con asse maggiore SN ed impegna una superficie di circa 16.000,00 mq, è l'area all'interno della quale fu realizzata la discarica controllata di RSU.

Sullo stesso terrazzamento, nell'angolo NE, è stato costruito un deposito temporaneo di RSU, previa realizzazione di opere specifiche.

L'accesso alla discarica è assicurato tramite strade asfaltate: solo un breve tratto finale, lungo poche centinaia di metri in località Cannito, è costruito da una strada in terra battuta.

L'area è attualmente caratterizzata dai seguenti indicatori fisici:

- superficie circa 33.000 mq
- perimetro circa 900 ml
- quote altimetriche max 130 ml slm
- quote altimetriche min 110-115 ml slm
- pendenze da 20/60 a 15/40

## **3.2. AUTOSUFFICIENZA / IMPIANTISTICA**

Tutti gli impianti servono al funzionamento del CEA e contemporaneamente a dimostrare che la presenza di più tecnologie può conseguire una evidente autonomia energetica della struttura. Servirà ad arricchire di contenuti le visite divulgative.

### **3.2.1. Impianto fotovoltaico**

Nell'area è possibile realizzare un impianto fotovoltaico di circa 1MWp di potenza da installare su circa 2 ettari della ex discarica con pannelli fotovoltaici policristallini con potenza specifica di 220 Wp ciascuno consente la produzione elettrica media prevedibile per l'impianto è di circa 1.000.000kWh all'anno. L'energia può essere rivenduta al distributore locale per una tariffa riconosciuta per 20 anni dal GSE (Gestore Servizi Elettrici). Tuttavia l'impianto manterrà una producibilità di energia elettrica, seppur gradualmente decrescente, per ulteriori 10 anni. Il progetto rientra tra gli impianti non integrati architettonicamente e all'energia prodotta sarà riconosciuto un incentivo.

L'opera è costituita da un impianto che utilizza unicamente "fonti rinnovabili di energia" ed è equiparata alle opere di pubblico interesse e di pubblica utilità per cui si dispone che le opere relative siano dichiarate "indifferibili ed urgenti" ai fini dell'applicazione delle leggi sulle opere pubbliche.

### **3.2.2. Impianto di riscaldamento e Acs**

L'impianto solare termico è pensato per servire al riscaldamento di acqua calda sanitaria e degli ambienti del CEA per una quota pari al 100% dei fabbisogni complessivi.

### **3.2.3. Impianto di fitodepurazione**

Il sistema di fitodepurazione di acque di scarico domestiche, realizzato con elementi modulari prefabbricati in vetroresina elimina totalmente le acque di rifiuto. Il sistema non comporta l'utilizzo di nessun organo elettromeccanico e quindi non consuma energia elettrica.

Il principio depurativo e di soppressione dello scarico domestico è basato sul potere di evapotraspirazione di piante sempreverdi appositamente selezionate la cui funzione è quella di assorbire

ed evaporare il liquame utilizzando i sali minerali presenti nel terreno vegetale (fitodepurazione).

Il funzionamento del sistema si differenzia completamente da tutti gli altri procedimenti, nel senso che non comporta nessuno scarico nel suolo o nei corsi d'acqua. Le acque luride provenienti dai servizi igienici del CEA possono essere totalmente assorbite dalle radici di un gruppo di piante senza che ciò dia origine a odori molesti o a pericoli di inquinamento dell'ambiente naturale. Il materiale costruttivo è resina poliestere rinforzata con fibra di vetro. L'impianto comprende una serie di componenti o moduli opportunamente disposti al di sotto del livello del terreno circostante il CEA.

#### **3.3.4. Generatore eolico**

Un piccolo generatore eolico per una potenza di almeno 250 W è collegato ad un sistema di accumulatori serviti anche dal campo fotovoltaico e viene utilizzato per l'illuminazione del CEA, dell'alimentazione dell'impianto di monitoraggio ambientale della ex discarica.

#### **3.3.5. Impianto per il monitoraggio ambientale**

L'impianto oltre a servire per il monitoraggio della ex discarica servirà anche per la conoscenza dei maggiori e più significativi parametri ambientali utili per la conoscenza del territorio.

Tali dati saranno resi disponibili – sia come serie storiche sia in tempo reale – attraverso il portale appositamente realizzato per la promozione delle attività del CEA.

La centrale conterrà un complesso di sensori ambientali (certificati conformi agli standard della World Meteorological Organization), tra cui:

- Gabbia meteorologica (sistema comprendente sensori per la misura della temperatura dell'aria, pressione atmosferica, umidità dell'aria, radiazione solare globale);
- Anemometro (sensore per rilevare la velocità del vento e per rilevare la direzione del vento);
- Pluviometro (sensore di precipitazione);
- Evaporimetro (realizzato da un potenziometro collegato ad un galleggiante adagiato sul pelo dell'acqua in un pozzetto di calma);
- Radiazione solare al silicio (sistema composto da due sensori di radiazione solare contrapposti: uno misura la radiazione solare diretta mentre l'altro la radiazione solare riflessa);
- Radiazione solare netta (consiste in due sensori di radiazione solare montati in contrapposizione: uno misura la radiazione solare diretta mentre l'altro la radiazione solare riflessa dal suolo);
- Bagnatura fogliare (due elettrodi simulano la superficie di una foglia vegetale ed è una variabile agrometeorologica indispensabile per la difesa fitosanitaria);

- Albedometro (formato da due sensori di radiazione solare contrapposti; lo strumento fornisce l'albedo dato dal rapporto tra la radiazione riflessa e la radiazione diretta);
- Temperatura del suolo (montato in un contenitore IP65, al cui interno è installato un sensore attivo per la misura della temperatura del suolo).

### **3.3.6. Impianto di sicurezza e sorveglianza**

Completa la dotazione impiantistica la necessaria tecnologia per l'installazione di sistemi di sicurezza e sorveglianza audio video dell'area e del manufatto del CEA compresa una connessione WIRELESS/GSM per vedere le immagini dal vivo, e permettere la registrazione in remoto.

## 4. Risorse

La responsabilità del procedimento, le procedure amministrative e la progettazione può essere svolta dal personale del Settore IV che è in possesso anche delle professionalità e delle attrezzature necessarie.

Oltre gli incarichi professionali ordinari, per lo svolgimento del progetto occorre dotarsi di alcune consulenze specialistiche; in particolare:

- rilievo plano-altimetrico di dettaglio svolto con strumenti di precisione;
- consulenza per gli aspetti agronomici, paesaggistici e per la costruzione del modello concettuale del Centro di educazione ambientale;
- consulenza per le componenti ambientali e infrastrutturali con particolare riguardo alla componente impiantistica;
- consulenza per l'individuazione delle componenti e delle variabili alla base del piano economico e finanziario e per la redazione del piano.

Le risorse necessarie per le consulenze specialistiche ammontano a € 56.304,00 Iva inclusa e dovranno essere disponibili nei seguenti periodi:

EVENTO	I	II	III	IV	V
Indagini preliminari	7344				
Redazione progetto preliminare		16320			
Redazione progetto definito-esecutivo			16320		
Approvazione del progetto definitivo/esecutivo				16320	

Ogni colonna indicata nel periodo di realizzazione corrisponde ad un trimestre. Il primo trimestre è quello decorrente dalle determinazioni assunte da parte dell'amministrazione comunale e dalla effettiva disponibilità delle risorse economiche iniziali.

Per la realizzazione del progetto si deve approfondire la possibilità di linee di finanziamento specifiche a valere su fondi europei, in alternativa è da verificare la possibilità di realizzazione pubblico-privata alla luce dei possibili introiti derivanti dalla gestione del campo fotovoltaico.

Nel caso di esito negativo nel reperire finanziamenti esterni, l'alternativa è quella di contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione dell'intervento.

In ogni caso, le spese correlate alle consulenze specialistiche sono, allo stato, gli unici costi che devono essere anticipati dall'Ente, tuttavia potrebbero essere recuperati ponendoli tra gli oneri previsti nel quadro tecnico economico e rientranti tra le somme a disposizione della stazione appaltante.

## 5. Costi

Nella fase iniziale la stima dei costi è stata effettuata su analisi parametriche e su costi standardizzati che dovranno essere precisati a seguito della redazione del progetto preliminare.

In particolare il Quadro tecnico economico (QTE) è stato predisposto con il necessario approfondimento in rapporto al livello di progettazione al quale è riferito e con le necessarie variazioni in relazione alla specifica tipologia e categoria dell'intervento.

L'importo dei lavori a misura, a corpo ed in economia è stato suddiviso in importo per l'esecuzione delle lavorazioni e importo per l'attuazione dei piani di sicurezza; tali importi sono stati valutati sulla scorta di importi parametrici.

Per quanto concerne le somme a disposizione della stazione appaltante, la quantificazione è stata effettuata attraverso valutazioni di massima in sede di accertamenti preliminari e chiaramente saranno precisati con la redazione del progetto preliminare. Si segnalano le seguenti voci:

a) Imprevisti: gli imprevisti sono pari al limite del 5% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA, così come stabilito dal disciplinare approvato con delibera di Giunta Regionale n. 663 del 31 maggio 2005 pubblicata sul BURC 34 dell'11 luglio 2005:

b) Acquisizione aree o immobili: l'importo complessivo è inferiore al 10% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA, così come stabilito dalla delibera di Giunta Regionale n. 663 del 31 maggio 2005 pubblicata sul BURC 34 dell'11 luglio 2005. Il valore delle acquisizioni è stato prudenzialmente calcolato sulla base dei valori agricoli medi delle colture in atto nelle aree oggetto dell'intervento sulla scorta di quanto stabilito dalla Commissione Provinciale espropri - Provincia di Salerno, relativa alla Regione Agraria n. 17 in cui ricade l'area d'intervento. L'importo effettivo dovrà essere calcolato a seguito della stima delle colture in atto e degli impianti arborei esistenti, del deprezzamento delle aree richiesto dai proprietari che dimostreranno la qualificazione di imprenditori agricoli, della imprevista richiesta di acquisizione di alcune aree risultate relitte a seguito dell'occupazione delle aree ecc. Si rimarca come, anche a seguito delle precisazioni effettuate, l'importo complessivo finale sia decisamente inferiore al 10 % delle somme a base d'asta. Pertanto nessun onere aggiuntivo dovrà essere sostenuto dal beneficiario finale per le acquisizioni delle aree.

c) Spese tecniche: l'importo per le spese generali è inferiore al 12% del costo posto a base d'asta al netto dell'IVA ed altre imposte e del valore delle espropriazioni, così come stabilito dalla delibera di Giunta Regionale n. 663 del 31 maggio 2005 pubblicata sul BURC 34 dell'11 luglio 2005. Pertanto nessun onere aggiuntivo deve essere sostenuto né deve essere imputato al beneficiario finale.

Di seguito si riporta il QTE compilato secondo le indicazioni di cui all'articolo 17 del Regolamento per l'esecuzione dei lavori pubblici.



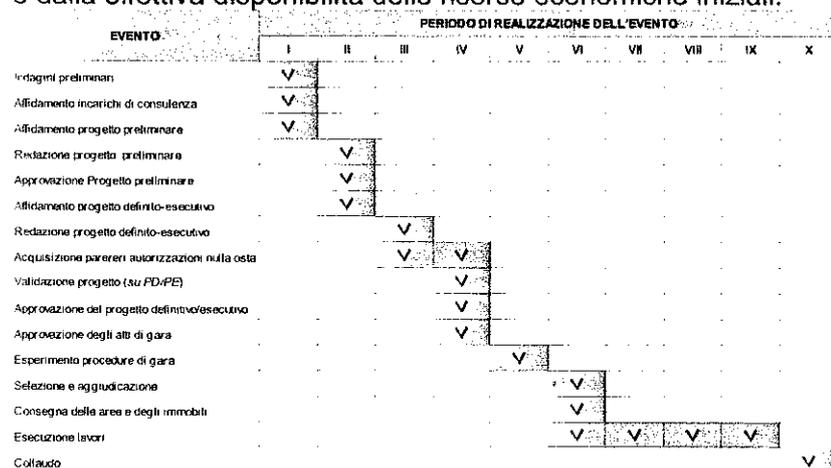
## 6. Gantt

Il cronoprogramma è stato costruito partendo da un asse orizzontale - a rappresentazione dell'arco temporale totale del progetto, suddiviso in fasi incrementali e da un asse verticale - a rappresentazione delle mansioni o attività che costituiscono il progetto.

Il diagramma permette dunque la rappresentazione grafica di un calendario di attività, utile al fine di pianificare, coordinare e tracciare specifiche attività per definire il progetto dando una chiara illustrazione dello stato d'avanzamento del progetto rappresentato.

La pianificazione svolta è legata alla disponibilità delle risorse necessarie ad attivare la progettazione preliminare; pertanto il cronoprogramma decorre dall'effettiva disponibilità delle risorse indicate.

Ogni colonna indicata nel periodo di realizzazione corrisponde ad un trimestre. Il primo trimestre è quello decorrente dalle determinazioni assunte da parte dell'amministrazione comunale e dalla effettiva disponibilità delle risorse economiche iniziali.

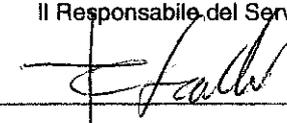


Si evidenzia che i tempi occorrenti per lo svolgimento delle procedure espropriative sono contenuti all'interno delle correlate procedure di approvazione dei progetti.

# Indice

Premessa.....	1
1. QCS.....	2
2. Obiettivi.....	5
2.1. Obiettivi primari.....	5
2.2. Obiettivi complementari.....	6
3. Strumenti.....	7
3.1. Descrizione dell'area e indicatori.....	7
3.2. Autosufficienza / Impiantistica.....	8
3.2.1. Impianto fotovoltaico.....	8
3.2.2. Impianto di riscaldamento e Acs.....	8
3.2.3. Impianto di fitodepurazione.....	8
3.3.4. Generatore eolico.....	9
3.3.5. Impianto per il monitoraggio ambientale.....	9
3.3.6. Impianto di sicurezza e sorveglianza.....	10
4. Risorse.....	11
5. Costi.....	12
6. Gantt.....	14

Pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49, c. 1, del T.U.E.L. 18/08/2000, n. 267)

PER LA REGOLARITÀ TECNICA	UFFICIO: LL. PP.
Si esprime parere FAVOREVOLE	Il Responsabile del Servizio
Capaccio (SA) 20/09/2010	

PER LA REGOLARITÀ CONTABILE:	UFFICIO DI RAGIONERIA
Si esprime parere <u>Favorevole</u>	Il Responsabile del Servizio
Capaccio (SA) 20/09/2010	

PER IL PROFILO DI LEGITTIMITÀ'	
Si esprime parere _____	Il Segretario Generale
Capaccio (SA) _____	_____

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Il Segretario Generale

F. G.

Il Sindaco

F. G.

Della sujestesa deliberazione venne iniziata la pubblicazione il giorno _____ e per quindici giorni consecutivi.
Data <u>20 SET. 2010</u> Il Segretario Generale <u>F. G.</u>

Il sottoscritto Segretario attesta:- che la presente deliberazione è stata pubblicata : dal _____ al _____ che nessuna richiesta di controllo è pervenuta. Data _____ Il Segretario Generale
---

Trasmessa ai Capigruppo Consiliari con nota del _____ <u>20 SET. 2010</u> Il Segretario Generale <u>F. G.</u>
---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva: <input checked="" type="checkbox"/> Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile. <input type="checkbox"/> Dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione e senza richiesta di controllo. Data <u>20 SET. 2010</u> Il Segretario Generale <u>F. G.</u>
--